

La voce delle imprese

Incontro con Giorgetti: accesso al credito e filiere al centro

Le associazioni di categoria: «Ha confermato il ruolo strategico del sistema lombardo»

Il ministro: «Sempre importante avere un confronto diretto con l'economia reale»

MILANO - I presidenti e i vertici delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle imprese lombarde a tu per tu con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. A organizzare il vertice, tenutosi a Palazzo Lombardia ieri pomeriggio, è stato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. «È sempre importante, al di là dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana», ha commentato il ministro di origini varesine al termine del summit: «La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è molto importante perché in qualche modo segnala con anticipo quello che potrà accadere in futuro».

Confindustria, Confartigianato, CNA, **Confcommercio**, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Legacoop, Confcooperative, ABI, Unioncamere e ANCE si sono presentate al gran completo al vertice con un ministro di peso del governo Meloni. Un utile momento di confronto durante il quale sono stati toccati numerosi temi. Appello comune al ministro: fare in modo che le imprese lombarde possano continuare a primeggiare in Europa. Così, tra l'altro, si è parlato dell'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica al rialzo da parte della Banca Centrale Europea in materia di tassi di interesse, si è parlato di politica monetaria e di crediti di imposta, e di una riforma fiscale che si traduca

in un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale. Non solo. Ci si è confrontati anche sulle politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione, tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche del sistema imprenditoriale e la valorizzazione delle filiere, nonché sull'autonomia differenziata intesa come opportunità di valorizzazione delle possibilità della Lombardia di competere meglio con altre regioni europee. «Apprezziamo la disponibilità del ministro Giorgetti. Con la sua presenza ha confermato il ruolo strategico che riveste il sistema lombardo nel contesto europeo e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate», hanno commentato a caldo le

associazioni del mondo delle imprese, ringraziando la giunta Fontana per la vicinanza dimostrata al mondo economico e produttivo. Tra l'altro, dai dati più recenti emerge un'economia lombarda tornata a primeggiare a livello continentale. Analizzando la crescita 2019-2023 si osserva che, grazie a un confortante +5%, la Lombardia ha avuto il maggiore aumento di Pil rispetto a Fiandre, Baviera, Catalogna e Renania. Ma anche sul fronte degli investimenti e dell'export, la regione si conferma in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%; stesso discorso per la crescita economica, che nel 2022 ha visto un +3,9% rispetto a una media nazionale del 3,4%.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901





La stretta di mano fra il ministro Giorgetti e l'assessore regionale Guidesi suggella l'incontro con i rappresentanti delle imprese a Palazzo Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

SECONDA IN ITALIA PER ATTRATTIVITÀ

Lombardia dopo Veneto

MILANO - Quasi il 30% delle medie imprese si trova in Lombardia: è quanto emerge dalla XXII edizione dello studio frutto del lavoro congiunto di Area Studi Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Guglielmo Tagliacarne presentato ieri. L'analisi dei dati di bilancio (elaborazioni Area Studi Mediobanca su dati non consolidati 2021) evidenzia che le medie imprese lombarde totalizzano un fatturato pari al 29,6% di quelle censite su base nazionale. Rapportando la rilevanza delle medie imprese ad alcuni parametri espressivi della dimensione geografica, demografica e imprenditoriale delle regioni, la Lombardia risulta la seconda regione per attrattività, alle spalle del Veneto e davanti l'Umbria. Il settore che conta il maggior numero di aziende è quello della meccanica, con oltre 4 medie imprese lombarde ogni 10. Concentrazione e performance economiche sono in linea con i dati calcolati per lo stesso comparto su base nazionale. Segue l'industria chimica e farmaceutica, che conta il 16% delle imprese contro una media italiana del 13%. Il settore è caratterizzato, in Lombardia, da una maggiore propensione all'export: il 44,1% della produzione è infatti venduta nei mercati stranieri, a fronte del 38,7% totalizzato dal chimico-farmaceutico quando si considera l'insieme delle regioni. Meno significativo il contributo dell'alimentare (13,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA